

Decreto Efficienza, architetti (CNAPPC): “CdM recepisca le osservazioni della commissione Ambiente Camera”

Istituire una struttura nazionale di supporto per coordinare la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico

Lunedì 30 Giugno 2014

Tweet 1

Condividi 2  0

Mi piace 1,7mila

Condividi



Oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare in via definitiva il decreto legislativo recante attuazione della **direttiva 2012/27/UE** sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.



Dopo il parere favorevole delle Regioni, il provvedimento ha ottenuto anche il via libera delle Commissioni parlamentari, con una serie di condizioni e di richieste. Tra le richieste avanzate dalla commissione Industria, commercio e turismo del Senato e dalla commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera, la stabilizzazione dell'ecobonus 65%, l'ampliamento della

platea degli interventi di riqualificazione energetica da realizzare ogni anno sugli immobili della PA centrale, l'istituzione nell'ambito del Fondo nazionale per l'efficienza energetica di una sezione dedicata al sostegno delle reti di teleriscaldamento (LEGGI TUTTO).

ARCHITETTI (CNAPPC): CDM RECEPISCA LE OSSERVAZIONI DELLA COMMISSIONE AMBIENTE CAMERA. Il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) auspica che “le osservazione formulate dalla Commissione Ambiente della Camera, presieduta dall'Onorevole Ermete Realacci, trovino spazio nel Decreto legislativo che recepisce la Direttiva Ue sull'efficienza energetica che il Consiglio dei Ministri si appresta ad approvare nella riunione odierna. In particolare è indispensabile che nel provvedimento trovi posto l'istituzione di una struttura nazionale di supporto per coordinare, con il complesso delle misure già in essere e finalizzate alla riqualificazione, la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico”.

Secondo gli architetti italiani, e come ha sottolineato la stessa Commissione Ambiente di Montecitorio, la strada da percorrere è quella “di integrare gli interventi in materia di efficientamento energetico con le politiche che riguardano la programmazione e l'uso dei fondi nazionali ed europei in materia di riqualificazione delle aree urbane e di promozione delle smart city, di riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, di mobilità sostenibile, di occupazione e formazione professionale”.

“Deve essere una priorità rendere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato un obiettivo delle politiche di sviluppo sostenibile per ridurre i consumi energetici e la produzione di CO2 e per migliorare l'habitat e la sicurezza delle città, delle scuole e dei condomini, così come lo deve essere rendere permanenti le agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili (il cosiddetto ecobonus)”.

REGOLE SEMPLICI E CERTE. “Il nostro auspicio - conclude il Consiglio Nazionale degli Architetti - è che siano anche adottate tutte quelle misure necessarie a garantire un quadro di regole credibili, semplici e certe per la certificazione energetica degli edifici fissando requisiti a garanzia della competenza professionale e dell'indipendenza dei certificatori”.

Leggi anche: “Direttiva 2012/27/UE, via libera dalle commissioni di Camera e Senato al decreto di recepimento”